

E Giuliani lancia un'iniziativa bipartisan. Il capogruppo del Pdl: «Solo così taglieremo stipendi e privilegi».

L'AQUILA. Un intergruppo con consiglieri di maggioranza e opposizione, «per cominciare a conoscere certi tipi di realtà nei quali si annidano i veri costi della politica». La proposta è del capogruppo del Pdl, Gianfranco Giuliani.

Sbloccata la situazione legata al taglio di indennità, vitalizi e altri privilegi, Giuliani propone un approfondimento a 360 gradi delle voci che vengono ricomprese nell'espressione costi della politica. «Quando c'è un argomento che può essere bipartisan», spiega, «si può procedere alla creazione di un intergruppo. Per risolvere la problematica dei costi della politica bisogna rimuovere realtà non accettabili. Oggi, in Regione, ogni 10 dipendenti c'è un dirigente che percepisce circa 100mila euro l'anno di stipendio, alcuni 160mila. Poi ci sono 9 milioni di consulenze, stando al periodo 2008-2009. Quelli sono i veri costi della politica e bisogna intervenire». Quindi cita il caso Arta. «Dove i vertici costano 3 milioni l'anno. Con questi costi», continua, «la Regione dovrebbe avere la migliore classe dirigente e da questo punto di vista non si spiegherebbero le consulenze». Messo in discussione da alcuni consiglieri del Pdl, Giuliani si sente saldo in sella al gruppo, benché abbia messo a disposizione il suo mandato nella lettera aperta in cui critica il presidente Chiodi, accusato di non fare abbastanza per il capoluogo terremotato. «Non c'è un clima da tutti contro tutti», spiega ancora. «Quanto a Di Matteo, mi risulta che abbia tentato di fare un documento sottoscritto anche dagli altri, ma non ci è riuscito» dice rispondendo al vice capogruppo Emiliano Di Matteo che aveva preso le distanze. Giuliani viene poi smentito dal collega di partito, Walter Di Bastiano, il quale sottolinea che il capogruppo «annuncia cose già fatte e senza raccordo».